

NUORO E PROVINCIA | CR

NUORO. Bornioli: «Serve subito il piano di rilancio per la Sardegna centrale»

Confindustria lancia l'allarme: in fumo 2300 posti di lavoro

► Il rapporto sul mercato del lavoro nel 2015 elaborato dal servizio di statistica regionale sui dati diffusi dall'Istat è un vero bagno di sangue per il Nuorese: tutti gli indicatori sono negativi e in grave peggioramento rispetto agli anni precedenti: in un solo anno si sono persi 2300 posti di lavoro.

L'allarmeLa denuncia della gravissima crisi è del presidente di Confindustria Sardegna Centrale Roberto Bornioli. «Altro che ripresa», sottolinea il presidente degli industriali. «Dal report emerge una situazione molto negativa e i numeri confermano una realtà che Confindustria ha più volte descritto: la tendenza recessiva nel Nuorese non si è ancora arrestata. Anzi la situazione è in continuo e grave peggioramento e registra performance di gran lunga inferiori alla media regionale».

I DATI DELLA CRISI. L'anno scorso nel Nuorese sono diminuite occupazione e forza lavoro e, a differenza del resto dell'isola, non si intravedono segnali incoraggianti. Il dato più allarmante è il crollo degli occupati (- 4,3%) passati dai 53.800 del 2014 ai 51.500 del 2015. Male anche il tasso di disoccupazione salito nel 2015 al 14,7% (nel 2014 era al 11,8%). I disoccupati sono passati dai 7.200 del 2014 a 8.800 del



EMERGENZA

Roberto Bornioli, presidente di Confindustria nuorese analizza i dati Istat relativi all'economia del territorio. In calo nel 2015 il numero delle aziende e degli occupati. L'associazione degli industriali lancia un appello alla Regione chiedendo subito politiche attive per il lavoro

l'anno scorso. In calo anche gli occupati in tutti i settori, dall'industria all'agricoltura ai servizi, compresi commercio e turismo. In un solo anno, gli occupati nell'industria (escludendo l'edilizia) sono crollati del 10,2%, nell'agricoltura il crollo è stato del 7,6%, nel commercio, alberghi e ristoranti 10,5%. In tre anni l'industria è passata dai 9.500 addetti del 2012 ai 6.200 del 2015; mentre nel commercio e turismo i 13.200 posti di lavoro del 2012 si sono ridotti a 11.400 nel 2015.

LA RICETTA. «Come si può parlare di miglioramento quando ci sono pezzi di Sardegna con indicatori così negativi?» si domanda Roberto Bornioli. Il Nuorese resta indietro rispetto al resto della Sardegna e contribuisce a rallentare la tendenza a un generale miglioramento registrato a livello regionale. «Una situazione che non può più essere ignorata - sottolinea il presidente degli industriali nuoresi - : i dati sulla disoccupazione sono ancora di più allarmanti se uniti ai numeri sullo spola-

mento. Per questo chiediamo di dare subito avvio al Piano di rilancio del Nuorese, accelerare l'attuazione degli interventi infrastrutturali con i 7 milioni per le aree industriali e il Piano regionale delle infrastrutture che destina 180 milioni all'interno dell'isola. Per rimettere in moto le attività produttive serve la fiscalità di vantaggio - sottolinea Bornioli - e una politica vera di decentramento degli uffici regionali».

Fabio Ledda

RIPRODUZIONE RISERVATA